

organizzazione degli ATS (Ambiti Territoriali Sociali), i quali costituiscono il luogo privilegiato non solo per la programmazione sociale ma anche per la gestione associata dei servizi alla persona. “Finalmente – continua Marconi – viene consacrato il principio di 23 grandi ‘città sociali’ corrispondenti ai territori degli ATS che d’ora in poi saranno interlocutori della Regione per la gestione di servizi condivisi Comuni/Regione. In questo modo vedremo realizzata l’ottimizzazione dell’impiego delle risorse pubbliche evitando duplicazioni e interventi poco appropriati”. La proposta di legge chiarisce inoltre il ruolo e la funzione tecnica del direttore di ATS che va ad esercitare le funzioni precedentemente assegnate al coordinatore di ATS, nonché il ruolo e la funzione politica dei Comitati dei Sindaci in ordine alla programmazione sociale e alla programmazione integrata con il Distretto sanitario. “Con il Testo Unico – sostiene Marconi – potrà trovare applicazione istituzionale l’integrazione socio-sanitaria nella quale i territori, i servizi alla persona e la domiciliarità saranno punti di riferimento insostituibili a beneficio dei cittadini, superando la vecchia idea che concepiva la sanità come servizio esclusivamente ospedaliero”. La logica politica che sorregge la proposta di legge punta a valorizzare lo sviluppo qualitativo e quantitativo della domiciliarità, garantendo alla stessa un adeguato supporto finanziario, tecnico, professionale e territoriale. A tal fine, un ruolo di centrale importanza è riconosciuto alla famiglia, in particolare a quelle con figli, a quelle che prestano assistenza in casa agli anziani non autosufficienti e a quelle che accudiscono figli con disabilità. Altri elementi di novità riguardano i criteri di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi sulla base di livelli differenziati per reddito e patrimonio, prevedendo la possibilità da parte della Regione di fissare una soglia minima al di sotto della quale l’esenzione dalla compartecipazione sia totale; l’introduzione di titoli validi per l’acquisizione di servizi in strutture accreditate sulla base di criteri regionali di accesso; l’obbligo del rispetto del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per l’affidamento dei servizi da parte degli enti pubblici; l’impegno ad assicurare un’effettiva partecipazione dei cittadini e degli utenti alla programmazione sociale regionale e locale; l’istituzione del sistema informativo per le politiche sociali (SIRPS) e dell’Osservatorio regionale per le politiche sociali. Particolare attenzione è rivolta alle politiche a favore degli anziani, a quelle in materia di dipendenze patologiche e a quelle per il contrasto della povertà e del disagio sociale. La proposta di legge passa ora al giudizio dell’Assemblea legislativa e già nel corso di questa settimana l’assessore Marconi incontrerà il presidente della V Commissione consiliare competente in materia per approfondire i contenuti del testo che presto comincerà il suo iter per giungere all’approvazione nei primi mesi del nuovo anno.